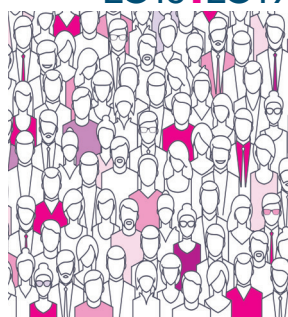


## INTERVENTO DEL RAPPRESENTANTE DEGLI STUDENTI

Pietro QUARTO



INAUGURAZIONE  
ANNO ACCADEMICO  
2018 | 2019



Con grande piacere porgo il mio saluto al nostro ospite Prof. Sabino Cassese, Giudice Emerito della Corte Costituzionale, al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi del Molise, ai Rettori Ospiti, al Direttore Generale, alle Autorità, ai Docenti, al Personale Tecnico Amministrativo e a voi colleghi Studenti.

Poco più di un anno fa, da questo stesso pulpito, ho avuto l'onore di accogliere centinaia di giovani colleghi che per la prima volta entravano a far parte del mondo universitario. Ed è da questo che vorrei partire oggi ponendo a me e a tutti voi una domanda: "Quale prospettiva stiamo offrendo a questi ragazzi?"

È un tema complesso da affrontare ma è ovvio che l'Università Italiana ha un compito fondamentale che è quello di attrarre, formare ed inserire tutti questi giovani nel mondo del lavoro. Ed è su questi tre concetti che vorrei soffermarmi in questi pochi minuti.

Cosa vuol dire attrarre? Significa avvicinare i ragazzi al mondo dell'Università, della Cultura, della Conoscenza e della Ricerca. Significa offrire un'Università Pubblica e di Qualità, accessibile a tutti. Ed è centrale, in questo senso, assicurare agli studenti e alle loro famiglie certezze in merito al Diritto allo Studio. Riconosciamo che negli ultimi anni, grazie all'impegno della Regione Molise e dell'Ente Regionale per il Diritto allo Studio, sono stati fatti dei passi avanti. Registriamo una copertura totale delle borse di studio e, finalmente, l'eliminazione della figura dei così detti idonei non beneficiari. Ci auguriamo che nei prossimi anni questo sia un atto consuetudinario e che si compia un ulteriore sforzo verso l'adeguamento ai massimali stabiliti dal MIUR (23mila euro per l'ISEE e 50mila euro per l'ISPE) garantendo l'accesso al Diritto allo Studio ad un numero più cospicuo di studenti.

Il tema dell'attrattività è oggi più che mai centrale per un piccolo Ateneo come il nostro che da anni si impegna per resistere alla concorrenza dei più grandi centri universitari pubblici e privati e delle Università Telematiche.

Il notevole impegno profuso nel mantenimento e nella gestione di numerosi Corsi di Laurea, l'impegno nell'istituzione del neonato Corso di Studi in Ingegneria Medica (che ha registrato un numero notevole di immatricolazioni), il rinnovo dei Trasporti Gratuiti per tutti gli studenti dell'Ateneo, indicano come questa Università senta la necessità di rispondere alle esigenze del territorio molisano e si ponga come punto di riferimento per gli studenti delle regioni limitrofe.

In secondo luogo dovremmo parlare di Formazione, vera missione del nostro sistema Universitario e fondamentale per la crescita personale e professionale di ogni studente. Per garantirla sono necessarie Strutture all'avanguardia e Didattica di Qualità. In tal



senso sarebbe utile ripensare non solo allo stanziamento di maggiori Fondi di Finanziamento Ordinario, la cui cifra è rimasta pressoché invariata negli ultimi anni, ma anche alla loro redistribuzione tra gli Atenei. L'attuale sistema rischia infatti di sbilanciare l'attribuzione di FFO a beneficio di Università grandi e già eccellenti ma a scapito di Università più giovani che, private di ulteriori fondi, rischiano di dover contrarre il loro impegno in termini di Ricerca ed offerta formativa.

Infine l'inserimento nel mondo del lavoro che è forse il tema più critico da affrontare, soprattutto per un piccolo Ateneo del Centro-Sud come il nostro.

Ebbene io non sono originario di questa Regione. Sono arrivato qui quasi per caso dopo aver superato un Concorso Nazionale e da alcuni anni ormai questa Città, questa Regione sono la mia seconda casa. Purtroppo però, con un po' di tristezza, come tanti miei colleghi faccio fatica ad immaginare un futuro professionale in questo territorio. Ci troviamo di fronte ad una drammatica perdita di Capitale Umano. Una moderna migrazione che spinge i giovani a spostarsi prima verso le grandi Università del Centro e Nord Italia e poi addirittura oltre i nostri confini nazionali. Al Sindaco di Campobasso, al Presidente della Regione Molise e a tutti i Rappresentanti delle nostre Istituzioni vorrei chiedere: "Cosa stiamo facendo per fermare questa migrazione?"

L'Università dunque, soprattutto in un contesto regionale così piccolo, è il primo antidoto all'attuale spopolamento. Abbiamo solo due alternative: la prima è continuare a subire questo processo, perdendo molti dei nostri giovani e con essi tutte le loro brillanti idee. La seconda è puntare su Ricerca e Sviluppo, sulla creazione di un mercato del lavoro che permetta alle migliaia di neolaureati di esprimersi in tutto il loro potenziale. Non si può insomma continuare a considerare l'Università come una delle istituzioni presenti sul territorio, bisogna invece ripensare a questa come al fulcro attorno al quale ricostruire il tessuto socio-economico delle nostre città.

Da molti mesi ormai, quasi incessantemente, sentiamo parlare di "Cambiamento". Il mio augurio per questo nuovo anno accademico è che questo cambiamento finalmente si realizzi, per il bene del nostro Sistema Universitario, del nostro Paese e dei giovani studenti che da tanto, troppo tempo lo stanno aspettando.

Grazie per l'attenzione.

